

LINGUAGGIO GIORNALISTICO

Spesso si uniscono due termini: la pillola (senza anticoncezionale); il night (senza club); i jeans (senza blues); la volante (senza gli agenti).

Metonimie: il Quirinale (per il presidente della Repubblica); la Casa Bianca (presidente Usa); la panchina per l'allenatore di una squadra di calcio).

Deverbalizzazioni: codifica (codificare); convalida (convalidare); riordino (riordinare).

Uso, anzi abuso di prefissi: mini; maxi; micro.

Neologismi: spesso derivano da situazioni di costume o dialetti: palazzinaro; bustarella; bipartisan; conferenza stampa; crono programma; criticità.

Introduzioni di parole colte (prova di cattivo giornalismo): nosocomio anziché ospedale; utente di servizio psichiatrico anziché ammalato di mente; impianto natatorio anziché piscina.

Da evitare: tutto ciò che è burocratico o luogo comune: tavolo di concertazione; si sono portati sul posto (e sennò dove?); prontamente intervenuti (è doveroso).

Cocodrillo: un pezzo pronto da utilizzare in caso di morte di un personaggio famoso.

Passare un pezzo: significa correggere un articolo, portarlo di misura e titolarlo.

